SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXVI

8/9

1998

SeLM

Direttore: Paolo E. Balboni

II lingua nella scuola media: facoltativa, aggiuntiva e non curricolare?

Il congresso nazionale di Rimini

ANILS on line

La pedagogia differenziata

RIVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
Via Veneto, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel. / Fax 0874 - 41.40.43
Sped. A.P. c. 34 Art. 2 L. 549/95 E.P.I. Fil. Modena • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXVI

8/9

1998

SeLM

Direttore: Paolo E. Balboni

- II lingua nella scuola media: facoltativa, aggiuntiva e non curricolare?
- Il congresso nazionale di Rimini
- ANILS on line
- La pedagogia differenziata

RIVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)

Via Veneto, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel. / Fax 0874 - 41.40.43

Sped. A.P. c. 34 Art. 2 L. 549/95 E.P.I. Fil. Modena • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE
Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50%
Anno XXXVI N. 8/9 1998

PROPRIETARIO: ANILS
Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

DIRETTORE:
PAOLO E. BALBONI
Castello 3695 - 30122 VENEZIA
balboni@unive.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:
Anthony Baldry
Bona Cambiaghi
Maria Grazia Caminiti
Rossella Capriata
Domenico D'Alessandro
Maurizio Gotti
Maria Ibba
Cecilia Luise
Giovanni Minardi
Pietro Neri

REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28
21100 VARESE
Tel./Fax 0332/238095
serena@working.it

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

☆

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel./Fax 0874/414043

☆

SEGRETERIA SINDACALE:
Prof. Leonardo GRECO
Via 30 Gennaio, 21
91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923/547001
legre@hostci.cinet.it

☆

SITO INTERNET:
www.anils.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.
La pubblicità non supera il 50%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

2 Cosa cambia

CONGRESSO NAZIONALE

Il XXXI Congresso ANILS di Rimini: "Le associazioni di insegnanti di fronte alle nuove realtà della scuola"

Il nuovo organigramma

LUIGI A. MACRI'
A.N.I.L.S. on line... al "servizio" della qualità dell'istruzione

LUIGIA CAPASSO
Riflessioni sul concetto di "Pedagogia differenziata"

3

11 **CONVEGNI E CONGRESSI**

NOTIZIE DALLE SEZIONI DI...

Brescia
Cagliari
Catanzaro
Firenze
Ottaviano
Torino
Trapani

12

RECENSIONI

17 ...di Marialaura Falchi, Antonella Condè, Francesco Amato

Gli autori presentano 18

EDITORIALE

Questo numero arriverà all'inizio del 1999, quando ormai alcune innovazioni saranno entrate nel pieno della percezione delle persone che lavorano nella scuola: l'introduzione della seconda lingua straniera nella scuola media, sebbene in maniera non obbligatoria, e la preparazione effettiva degli studenti di quinta superiore alla nuova maturità. Si tratta di due temi su cui interviene, in un dibattito alla sezione di Cagliari, l'Ispettore Valguarnera, e lo ringraziamo per averci concesso l'autorizzazione a pubblicare il suo intervento.

Quando questo numero arriverà ai nostri iscritti ANILS l'associazione sarà ormai avviata sulla via della ristrutturazione - parola che a differenza di quanto avviene da anni non significa "riduzione del personale" ma allargamento della base impegnata nella gestione della nostra associazione. Questo è l'effetto del congresso del mese scorso, le cui conclusioni sono presentate in questo ultimo numero con questo formato e questa logica. Ma queste notizie sono contenute all'interno.

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna • Antonio REGALES, Spagna • Maria M.C. RICARDO, Portogallo

Cosa cambia

Paolo E. Balboni

L'ANILS cambia, e scommette su questo cambiamento.
Perché cambia? Forse perché molte delle battaglie su cui si è impegnata per anni sono avviate a soluzione, secondo le linee indicate dall'ANILS: le lingue alle elementari sono sempre più una realtà consolidata; le due lingue nelle medie e, in prospettiva, nel biennio stanno diventando un dato di fatto, la lingua straniera fino alla maturità è ormai generalizzata; la diffusione delle reti multimediali, vera possibilità di una didattica comunicativa che connetta i nostri ragazzi con quelli di tutto il mondo, sta ormai coprendo l'intero sistema scolastico italiano.
Un'assocazione che, in prospettiva, vede arrivare a compimento (almeno in termini quantitativi) i propri obiettivi deve riformarsi per far sì che alla quantità si affianchi la qualità degli interventi, che ai computer in aula multimediale si affianchi la capacità dei docenti di usarli produttivamente, che le due lingue nella scuola media non siano solo una sommatoria di due entità separate ma portino all'integrazione, insieme all'italiano, nella prospettiva dell'educazione linguistica.
Per far questo il Congresso di Rimini ha preso due decisioni chiave, fondamentali:
• *Scuola e Lingue Moderne*: la rivista è l'interfaccia tra il gruppo dirigente dell'associazione e i soci, i lettori nelle biblioteche delle scuole o delle università; nella sua struttura attuale la rivista non fungeva più – e lo dice chi la dirige da sei anni – a questo scopo ed era necessario mutarla sia nella struttura, che non può più essere "generalista", sia nella sua capacità di informare tempestivamente, che è legata alla puntualità dell'uscita.
La rivista sarà divisa in sezioni, a seconda dei livelli scolastici; spesso si faranno anche articoli di carattere generale e ci sarà anche spazio per l'italiano per stranieri, perché si tratta di una realtà sempre più diffusa che tra l'altro può rappresentare un orario di completamento di cattedra per gli insegnanti le cui lingue non sono più in grado di garantire una cattedra completa: l'insegnante di lingue, che conosce la metodologia didattica delle lingue e che conosce la lingua italiana, ha le carte migliori di qualunque suo collega per entrare in questo settore delicatissimo.
Ma la rivista è anche uno strumento mensile di informazione su convegni, corsi, normativa: serve una struttura editoriale che possa garantire questa qualità. L'ANILS ha concordato con Garzanti una forma di collaborazione che, lasciando all'associazione la piena autonomia dei contenuti, garantisce il supporto di un grande editore.
• *Organigramma*: nelle pagine che seguono si vede la nuova struttura dell'ANILS, che è basata sia su funzioni, sia su diffusione territoriale; ogni iscritto oggi sa a chi rivolgersi per il suo specifico problema, e conosce il nome di chi tra coloro che gestiscono l'ANILS vive vicino alla sua città. L'associazione diviene meno "monarchica" (e il primo ad aver voluto questa riforma è il monarca in carica), si garantisce il rinnovamento mettendo un limite alla durata delle cariche, si garantisce una responsabilizzazione indicando il nome di un socio accanto a ogni settore; si garantisce la rapidità della comunicazione nel momento in cui si offrono al pubblico indirizzi di posta elettronica dei responsabili dell'ANILS e si istituisce un sito internet, come spiegato all'interno.
Non è una modifica da poco: è la struttura dell'ANILS che muta, è la voce dell'ANILS che muta. Quello che non cambia è la volontà di consolidare il ruolo delle lingue, di migliorarne la qualità, di sostenere il diritto degli insegnanti ad una riqualificazione reale, continua e sostenuta dallo Stato.

Il XXXI Congresso ANILS di Rimini:

Il ruolo dell'Associazione nella prospettiva dell'autonomia scolastica e nella formazione dei docenti

Si è svolto a Rimini il 6 e 7 novembre il XXXI Congresso Nazionale dell'Associazione, presieduto dal Prof. Paolo Balboni.
Il problema fondamentale oggetto del dibattito è stato il rilancio dell'associazione di fronte ai radicali cambiamenti che la scuola sta attraversando attualmente, quindi una riflessione

- sul significato che può assumere oggi, sugli obiettivi che può porsi e sulle strategie che può adottare nel nuovo millennio un'associazione che il prossimo anno compirà mezzo secolo di vita dal suo primo congresso;
- sui motivi dello scollamento tra vertice e base e sulle funzioni e le competenze che dovrebbero avere i componenti del reistituendo consiglio nazionale;
- sui motivi che hanno condotto ad un notevole calo dei soci, tra cui la mancanza di puntualità della ricezione della rivista SeLM e i contenuti che non sempre rispondono alle attese dei soci che sono quindi invitati a collaborare con proposte, articoli e suggerimenti affinchè la rivista divenga realmente uno strumento al loro servizio;
- sulle riforme interne e sulle soluzioni organizzative già prospettate nel precongresso del 27-28 aprile e fatte oggetto di discussione nelle sezioni in questi sei mesi;
- sulle strategie per far conoscere l'associazione che risulta sconosciuta non solo ai neolaureati, ma anche a molti docenti delle nuove leve: i prossimi concorsi permetteranno all'associazione di profilarsi come fornitrice di assistenza specifica agli insegnanti di lingue.

È stato deciso quanto segue:

- di accettare la proposta della casa editrice Garzanti che si è offerta di pubblicare SeLM a partire dal 1999,
- di intensificare l'attività di congressi e convegni in modo tale che l'associazione risulti presente sul territorio e si faccia conoscere laddove risulti tuttora sconosciuta o confermi la sua attività e presenza nelle zone ove già è conosciuta; per il 1999 viene decisa l'organizzazione di convegni a Bari, Roma, Vico Equense e Sanremo (vedi rubrica "congressi e convegni");
- di stabilire delle linee prioritarie di intervento dell'associazione e di informare a tali indicazioni programmatiche la scelta dei candidati al consiglio nazionale, il quale risulta perciò composto da soci che hanno dichiarato la loro disponibilità ad assumere la responsabilità dei settori di competenza loro assegnati e a fungere da polo di riferimento e consulenza per tutti i soci che li vorranno contattare relativamente al loro settore specifico.

Risultano quindi eletti:

			compiti
PRESIDENTE	1. **Paolo Balboni CASTELLO 3695 30122 VENEZIA** Tel/fax 041-5208217 balboni@unive.it		
VICEPRESIDENTE	2. **Silvia Serena VIA PARAVICINI 28 21100 VARESE** Tel/fax 0332-238095 serena@working.it		
SEGRETERIA ORGANIZZATIVO-AMMINISTRATIVA	3. **Antonio Giannandrea** 0874-6964/2 fax -3 irrsaemol@interbusiness.it		• coordinamento con le altre due segreterie; • coordinamento del gruppo di funzionamento; • bilancio preventivo sentito il CN • IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO DI FUNZIONAMENTO; • preparazione interventi dell'ANILS a convegni, fiere ecc.
gruppo di funzionamento della **segreteria Organizzativo-Amministrativa**	4. Rapporti col Ministero	**Michael Karris** 06-68191240/1 fax 6832088 mkarris@johncabot.it coadiuvato da **Sandra Moretti** 041/5200258	• consolidamento sezione di Roma • rapporti col Ministero • rapporti istituti culturali
	5. Tesoreria Nazionale	**Gabriella Boscardin** 0445-621506	• bilancio consuntivo • rimborso spese • gestione abbonamenti
	6. Gestione soci	**Carmela Iannacone** 0874-61700 irrsaemol@interbusiness.it	responsabile indirizzario
	7. Rapporto con la Stampa	**Ester Di Felice** 085-8004806	contatti con la stampa (risposte a "lettere del lettore", prese di posizione in caso di interviste o altre occasioni ecc. in accordo con la presidenza e la vicepresidenza)
	8. Strategie di sviluppo	**Ugo Tassoni** 049-8642779	• ricerca di pubblicità • strategie di diffusione e promozione ANILS e SELM • collaborazione con l'ufficio-stampa
SEGRETERIA DIDATTICO-CULTURALE	9. **Gianni Minardi** 080-3752730 bair0001@bdp.it • coordinamento con le altre due segreterie IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO DI FUNZIONAMENTO: • preparazione pacchetti formativi da inviare a tutte le sezioni • preparazione progetti da inviare a tutte le sezioni perché li inseriscano nei PPA • preparazione progetti da inviare a in Ministero perché vengano inseriti nel PNA • preparazione indicazioni per le sezioni per i corsi di preparazione ai concorsi		

gruppo di funzionamento della **segreteria didattico-culturale**	10. Progetti europei	Luigia Capasso 081-8278572 luigia@nxd.it	
	11. Scuola e tecnologia	Luigi Macrì 0961-919197 lmacri@abramo.it	• responsabile sito ANILS referente sperimentazione dell'autonomia • referente servizio per la qualità dell'istruzione - servizio ADAS
	12. Scuola Elementare	Marilena Fadda 070-659716	Consulenza problemi scuola elementare
	13. Scuola Media	Adolfo Valguarnera 070-562733	Consulenza problemi Scuola Secondaria I grado
	14. Scuola Superiore	Domenico D'Alessandro 081-8634950	Consulenza problemi Scuola Secondaria II grado
	15. Università	Anthony Baldry 0382-530854 aula@ipv36.unipv.it (aula didattica del polo centrale)	
	16. Rivista	Silvia Serena tel/fax 0332-238095 serena @working.it	
	17. Italiano come Lingua Straniera	Cecilia Luise 041-909911 cecirub@iol.it	
SEGRETERIA RAPPORTI ISTITUZIONALI	**Leonardo Greco** "Prof. Leonardo Greco" <legre@hostci.cinet.it> coordinamento con le altre due segreterie		

cooptati	**10.** Franca **Borin**	(Vicenza) 0444 546227	Recupero vecchi abbonati
	11. Franca **Dalla Valeria**	(Lonigo) 0444 450790 englishpoint@interplanet.it	Trattazione problematiche dei precari

Sindaci	• Franca Borin (Vicenza) 0444 546227 • Maria Grazia Caminiti (Cagliari/Roma) 070-301394 • Giovanna Platto (Brescia) 030-3750188
supplenti	• Giuliana Duployez (Torino) 011-6612482 • Rosella Capriata (Cagliari) 070-521562 • Enrica Piccardo (Savona) 019-747714 c/o itcboselli@savonaonline.it
Probiviri	• Francesco Amato (Firenze) 055-357370 • Enrica Gastaldo (Parma) 0338 297367 • Rita Marchini (La Spezia) 0187-966637
supplenti	• Margherita Ungheri (Udine) 0432 450053 • Luisa Marci Corona (Cagliari) 070-489047 fax 070-653687 • Daria De Bernardis (Bologna) 051-359891

Il congresso si chiude con una nota di ottimismo e una rinnovata carica di energia per affrontare i problemi che i grandi rivolgimenti in atto nella scuola vengono ponendo all'associazione.

ANILS on line... al "servizio" della qualità dell'istruzione

Luigi A. Macrì

Pubblichiamo la relazione tenuta al Congresso Nazionale di Rimini dal Prof. Luigi Macrì, presidente della sezione di Catanzaro nonchè responsabile nazionale del sito ANILS, neoeletto responsabile del settore SCUOLA E TECNOLOGIA nel Consiglio Nazionale ANILS e alcune riflessioni di Luigia Capasso sul concetto di "Pedagogia differenziata" al quale sarà dedicato il convegno nazionale ANILS da lei organizzato a Vico Equense nel settembre 1999.

Prima di trattare il tema dell'apporto che Internet e le nuove tecnologie possono dare alla riorganizzazione dell'ANILS, intendo offrire alla vostra attenzione una delle iniziative che il Ministero della P.I. sta avviando per migliorare la Scuola Italiana utilizzando le reti telematiche.

Nell'ampio quadro relativo al miglioramento dell'offerta formativa e della qualità dell'istruzione, il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato il 21 Maggio 1997 la Direttiva n. 307 con la quale ha istituito, presso il CEDE - Centro Europeo dell'Educazione - il Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione coordinato da un Comitato presieduto dal Ministro della Pubblica Istruzione o, in sua vece, dal Capo di Gabinetto.

La finalità di migliorare la qualità dell'educazione conduce direttamente alla necessità di conoscere gli elementi fondamentali del servizio scolastico e la valutazione, in termini di efficacia, dei risultati conseguiti.

Il Comitato di Coordinamento, nel documento per l'avvio del Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione indica, tra l'altro, le seguenti aree prioritarie di intervento:

- Selezione e raccolta di modelli e strumenti a supporto dei processi autovalutativi;
- Costituzione di un archivio valutativo al servizio delle scuole;
- Formazione di esperti sui problemi della valutazione;
- Identificazione delle variabili da rilevare, tenendo in considerazione quelle generalmente presenti nei principali rapporti internazionali sull'istruzione;
- Definizione di un modello della popolazione scolastica sulla base del quale sia possibile effettuare campionamenti secondo un certo numero di criteri in parte stabili (aree geografiche, tipologie di insediamento, contesto socio-economico etc.), in parte da precisare a seconda di specifiche necessità che saranno prospettate da parte dell'Amministrazione scolastica;
- Progettazione e realizzazione di uno strumentario per le rilevazioni concernenti l'ambito delle competenze e delle abilità acquisite dagli allievi, delle variabili descrittive di sfondo e delle condizioni dell'intervento didattico;
- Progettazione e realizzazione di un sistema di archivi automatizzati orientati alla valutazione, in funzione sia di ricerca, sia di servizio. Il sistema dovrà contenere elementi di prova richiamabili secondo le necessità (item banking). Dovrà inoltre fornire serie sincroniche e diacroniche di dati, al fine di descrivere lo stato relativo ad aspetti determinati dell'istruzione, ma anche le tendenze in corso di sviluppo;
- Realizzazione, in collaborazione con gli IRRSAE, delle strutture decentrate per la rilevazione dei dati;
- Messa a punto di una speciale struttura di sostegno per lo svolgimento delle prove di esame o comunque di verifiche a carattere riassuntivo che coinvolgano un numero consistente di allievi;
- Collaborazione con istituti internazionali che perseguano intenti simili per la conduzione di indagini comparative;
- Definizione di procedure standard per il trattamento dei dati valutativi, con relativi programmi automatizzati;
- Formazione di esperti sui problemi della valutazione.

Da quanto sopra indicato si evince l'importanza ed il carattere innovativo del progetto nonché il grande apporto che la sua realizzazione

potrà dare alla Scuola Italiana.
L'autonomia delle scelte formative mette le scuole nelle condizioni di operare le proprie scelte partendo dall'analisi delle condizioni di intervento e verificando costantemente l'efficacia delle soluzioni individuate. Occorre, inoltre, che le verifiche possano fondarsi su criteri che non siano eccessivamente subalterni alle particolari condizioni in cui l'intervento di formazione si attua.
È necessario, quindi, che il giudizio che le scuole sono chiamate ad esprimere sulla qualità della proposta formativa (possiamo quindi parlare di autovalutazione) dovrà avere come riferimento alcuni parametri la cui validità possa estendersi oltre i confini territoriali dai quali provengono gli allievi. Risulta perciò una condizione strutturale per l'autonomia avere a disposizione una strumentazione valutativa alla quale le scuole possono far riferimento.
L'A.D.A.S. o Archivio Docimologico per l'Autovalutazione delle Scuole si propone di offrire alle scuole materiale qualificato da un punto di vista docimologico, lasciando ad esse il compito di selezionare ciò che meglio corrisponde alle scelte formative effettuate. L'archivio dovrebbe contenere un gran numero di elementi di prove (in prospettiva, si parla di decine di migliaia). Questi elementi di prova o item, sono immessi nell'archivio accompagnati da tre serie di marcatori:
1. Caratteristiche docimologiche dell'elemento: difficoltà, discriminatività, distrattività;
2. Caratteristiche didattiche: obiettivo cognitivo, posizionamento nel curricolo, valenza iniziale, formativa o sommativa nel processo di apprendimento;
3. Indicazioni di contesto; ad esempio dominanza italofona o dialettofona, urbana o rurale,etc.
L'Archivio potrà essere consultato in rete attraverso l'uso di una chiave di accesso e le scuole potranno selezionare ciò che indicheranno le loro esigenze di valutazione scaricandolo sempre attraverso la rete.
Le Scuole dovranno fornire all'Archivio i risultati ottenuti tramite l'utilizzazione del materiale selezionato pena la sospensione della chiave di accesso.
L'Archivio, a sua volta, fornirà assistenza alle Scuole nel trattamento dei dati ottenuti, sostenendole anche nella ricerca di quanto hanno effettivamente bisogno.
Tutti gli elementi di prova saranno validati da un Centro di validazione presso il CEDE che si avvarrà di Gruppi regionali di revisione guidati da un Ispettore del Ministero della P.I. e composti da cinque persone, competenti per livello scolastico e per area di contenuto.
Il Documento per l'avvio del Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione conclude affermando che "Scuole, insegnanti, associazioni saranno liberi di proporre materiali per l'Archivio".
È proprio qui che l'ANILS potrà dare il suo qualificato contributo.
Facendo parte di uno dei tre gruppi di revisione della Regione Calabria ho approfondito l'argomento e ritengo che sia questa una importante opportunità per tutte le associazioni professionali della Scuola Italiana e per la nostra in particolare.
Questa iniziativa è strettamente legata allo sviluppo delle tecnologie nelle scuole del nostro paese con particolare attenzione all'utilizzo di Internet e delle reti telematiche.
Tutto dovrà avvenire attraverso la posta elettronica anche se, in questa prima fase, si potrà mandare al CEDE anche un floppy disk con i modelli debitamente compilati.
Il sito del CEDE è il seguente: http:\\www.bdp.it\cede.
Da questa pagina si può procedere nelle pagine che riguardano l'ADAS.
Nella pagina http:\\www.bdp.it\cede\snqi\adas\base-adas.htm vi sono due documenti scaricabili sul proprio computer con un semplice click: uno è il "Programma per la proposta di materiale valutativo del profitto scolatico" che consentirà alle scuole, a ciascun insegnante o a gruppi di insegnanti, alle associazioni professionali, alle istituzioni di ricerca ed a chiunque sia interessato a collaborare di proporre materiali valutativi. È un programma liberamente riproducibile che può essere duplicato ed è quindi possibile chiederne una copia a chi l'abbia già acquisito; prima di utilizzare il programma è importante scaricare e consultare il secondo documento (in formato .doc o .zip): una completa e chiara "Guida per l'utente e istruzione per l'uso" a cura di G. Corsi.
Questa iniziativa è appena partita e, al momento, i Gruppi locali di revisione non hanno ancora avviato il lavoro, sebbene sembra sia una questione di giorni.
Ritengo, comunque, importante che una storica Associazione professionale come la nostra debba avere un ruolo di primo piano in questa iniziativa volta a migliorare la qualità dell'istruzione.
In uno dei prossimi numeri si potrà pubblicare parte dei documenti suddetti dando indicazioni più complete sulle caratteristiche degli items o elementi di prova che in questa prima fase potremmo proporre.
Risulta evidente che il nostro contributo sarà tanto più ampio ed incisivo quanto più ampio sarà il coinvolgimento delle nostre sezioni nella realizzazione di una rete di comunicazione via posta elettronica.
Dal precongresso dello scorso aprile abbiamo avviato un attenta riflessione sul ruolo e sulla funzione di una associazione professionale come la nostra in una scuola in evoluzione.
In questa disamina a più voci abbiamo concordato sul ruolo centrale, e trasversale rispetto a tutte le problematiche, dell'utilizzo delle nuove tecnologie ed in particolare di Internet e delle reti telematiche

per lo sviluppo della nostra associazione.
Dalla registrazione e realizzazione del sito HYPERLINK http://www.anils.it www.anils.it di qualche anno fa siamo giunti alla consapevolezza della necessità di rinforzare e migliorare non solo le pagine del sito ma tutti i servizi che ANILS on line potrebbe gradualmente offrire.
Nel n. 4/98 di SELM avevo già indicato alcune finalità che dovrebbe perseguire un coordinamento nazionale dei servizi telematici dell'ANILS che, in sintesi, sono le seguenti:
• Migliorare la comunicazione tra i soci, i responsabili di sezione ed i responsabili nazionali attraverso la posta elettronica;
• Incentivare la condivisione di esperienze e di informazioni;
• Avviare progettazioni ed iniziative comuni;
• Incentivare la condivisione di esperienze ed informazioni con associazioni, scuole, docenti ed alunni della comunità internazionale con particolare attenzione per i paesi comunitari;
• Indicare i siti di maggiore interesse per la scuola e le lingue straniere;
• Avviare l'attivazione costante di videocomunicazioni per corsi di formazione e aggiornamento;
• Progettare e realizzare, con fondi ministeriali, una attività di formazione sull'utilizzo delle reti telematiche, con un referente per ogni sezione ANILS, finalizzata alla realizzazione di una rete per la formazione a distanza per la didattica delle lingue straniere.
Queste sono solo alcune indicazioni generali che vanno sviluppate ma la realtà della scuola italiana in continua trasformazione e l'utilizzo delle reti telematiche da parte di tutte le principali istituzioni scolastiche danno spunti ed indicazioni sempre maggiori.
Ritornando a quanto in precedenza indicato nel n. 4/98 di SELM, è opportuno ribadire l'urgenza che ogni responsabile nazionale, ogni presidente, segretario o membro del direttivo di sezione abbia un proprio indirizzo di posta elettronica.
Per le sezioni che dovessero avere difficoltà ad avere un indirizzo personale di posta elettronica, basterebbe, in questa prima fase, anche un recapito in una scuola con la quale si è in contatto.
Con questo programma di sviluppo delle tecnologie così capillare ed intenso, ritengo che realizzare quanto sopra sia essenzialmente una questione di buona volontà e di impegno da parte di tutti.
Sono certo che avviata questa rete l'associazione non potrà che fare un sensibile balzo in avanti sotto tutti gli aspetti: da quello organizzativo (il risparmio e la celerità delle comunicazioni sono rilevanti) a quello didattico-culturale (condivisione di esperienze e indicazione dei siti più interessanti dal punto di vista didattico) da quello sindacale (comunicazione delle informazioni più importanti e confronto non solo con il responsabile nazionale ma anche con un gruppo di lavoro composto da soci e da responsabili di sezione che per il proprio ruolo hanno un rapporto continuo con la normativa scolastica (penso ai presidi ed ai direttori didattici)) a quello del rapporto con le Istituzioni Scolastiche Nazionali ed Internazionali (penso al Ministero della P.I., alla BDP, al CEDE, siti della comunità europea, Università, Associazioni professionali internazionali, etc.) .
Last but not least, la possibilità di presentare su Internet il sommario di Scuola e Lingue Moderne con gli articoli più significativi non solo in Italiano ma anche nelle principali lingue europee.
Ogni buon sito che si rispetti, a maggior ragione quello della Associazione Nazionale di Insegnanti di Lingue Straniere, ha la traduzione delle pagine più significative in diverse lingue.
Nei mesi scorsi, nel corso di una conversazione con il responsabile di Abramotel, una grossa azienda di servizi telematici di Catanzaro, al quale sottolineavo le difficoltà che abbiamo avuto e che avremo nel curare costantemente il sito dell'ANILS e nel migliorarne la qualità, ho ricevuto, come è stata definita, una sorta di "provocazione culturale".
Il Direttore nel dare la piena disponibilità nel curare ed aggiornare il sito ANILS, mettendo a disposizione l'equipe tecnica dell'azienda, ha chiesto uno scambio di servizi: la trasposizione in lingua straniera delle pagine più significative del loro sito.
Ritengo sia una proposta interessante che però mette alla prova la disponibilità dei soci e la nostra capacità organizzativa; pensavo, inoltre, anche alla possibilità di coinvolgere in questa iniziativa le Università con corsi di laurea in lingue straniere.
Offro queste ipotesi alla vostra attenzione, con la certezza che la vostra professionalità e la vostra esperienza saprà dare una risposta adeguata alla soluzione del problema.
Per concludere, un breve resoconto di quanto la sezione di Catanzaro nella riunione di direttivo del 3 novembre '98, ha deciso di avviare per il prossimo anno sociale.
Dopo una attenta analisi della situazione in generale e delle esigenze dei docenti abbiamo indicato un percorso organizzativo che speriamo di riuscire a realizzare:
• Individuazione in ogni scuola della provincia di un docente referente per le Lingue Comunitarie, possibilmente un socio ANILS.;
• Prima formazione, a cura della sezione ANILS, dei referenti, affinchè si possa utilizzare la posta elettronica per le comunicazioni;
• Realizzazione di un foglio notizie da inviare alle scuole ed ai soci attraverso i referenti con informazioni, indicazioni e siti tratti dalla rete su scuola, linguistica e tecnologie,

nonchè aggiornamenti sulle principali normative che riguardano l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria.
Avvio di un uso costante della videocomunicazione per attività di formazione e di aggiornamento.
Sono spunti di modelli organizzativi che forse potrebbero interessare anche altre sezioni; ritengo comunque importante per la crescita dell'associazione avere in ogni scuola un referente ufficiale collegato, possibilmente, alla rete.
Nel dare la mia disponibilità per ogni ulteriore approfondimento dei temi proposti e con la consapevolezza della necessità di porre sempre l'Uomo, lo studente, il docente al centro della nostra azione ritenendo che le tecnologie siano soltanto degli strumenti che dobbiamo utilizzare in modo adeguato, sono certo che dopo questa riorganizzazione, dopo questo giro di boa, se ognuno di noi darà un seppur piccolo e volontaristico contributo, l'ANILS, la più antica Associazione di Insegnanti di Lingue Straniere d'Italia avrà il posto ed il ruolo che le compete nel processo innovativo della Scuola Italiana.

Riflessioni sul concetto di Pedagogia Differenziata

Luigia Capasso

In un precedente articolo su S.E.L.M.(n°4 1998), avevo dato ai lettori qualche input per un brain storming sul concetto di Pedagogia Differenziata presentando i settori di differenziazione sui quali riflettere. Mi pare opportuno, però, chiarire anzitutto l'equivoco di fondo che ha accompagnato sino ad oggi la pratica della Pedagogia Differenziata, almeno in Italia.
La differenziazione pedagogica era ed è tuttora diretta ai bambini o adolescenti portatori di handicap o con problemi di apprendimento. Insomma, nella mentalità comune, solo il bambino in difficoltà è considerato "diverso" all'interno di una classe e solo per lui si attivano ore di sostegno e programmi speciali. Tale pratica, se pure ha avuto qualche successo, ha finito con l'escludere o emarginare del tutto il ragazzo già di per se frustrato da una situazione di svantaggio.
Francamente non ho mai condiviso il concetto di sostegno inteso solo in questo modo, così come non ho mai considerato deontologicamente valido il ripiego strumentale di moltissimi docenti sull'insegnamento di sostegno solo perché ha assicurato loro un più facile accesso al mondo della scuola. Comunque non sta a me giudicare le scelte di lavoro dei miei colleghi; mi sta a cuore, invece, chiedere ai docenti se si sono mai posti il problema della "diversità" e della eterogeneità dei loro alunni o se si sono mai posti il problema di come gestire concretamente questa eterogeneità.
Quali risposte si possono dare alle differenze di cultura, di stili di apprendimento, di motivazioni, di livelli? Come operare fra tutte queste differenze? Come rispettare, malgrado tutto, le esigenze istituzionali valide per tutti gli alunni? Dove trovare gli strumenti teorici, le riflessioni, la pratica che possono ispirare e sostenere delle attività di pedagogia differenziata?
A tutte queste domande ha cercato di rispondere il nostro P.E.C. dal titolo "Formation à L'intervention en Pédagogie Differenciée dans les classes de langues" Il programma offre a tutti i docenti di lingue l'opportunità di formarsi confrontandosi con alcune scuole europee dove tale pedagogia viene praticata sia a livello istituzionale che come scelta individuale da parte di uno o più docenti.
La Pedagogia Differenziata va quindi intesa nel suo significato più ampio cioè quello di una costante ed efficace azione pedagogica differenziata che deve necessariamente variare gli obiettivi, i contenuti, i metodi, i sussidi, i ritmi, gli aiuti, le guide e soprattutto la valutazione proposti ad ogni alunno. Di

quest'ultimo vanno considerati la cultura, il livello di padronanza della lingua, gli stili di apprendimento, il grado di motivazione, gli interessi, gli obiettivi, i bisogni e le capacità. Basta invertire la tendenza comune fra molti docenti che istintivamente aspirano ad insegnare in classi "omogenee" e livellate verso l'alto e ci si accorgerà presto che l'eterogeneità di una classe, specie l'eterogeneità culturale, è una ricchezza enorme a cui attingere, uno stimolo che deve motivare l'insegnante a modificare ed arricchire la sua pratica d'insegnamento. D'altra parte è ormai impossibile ignorare che i flussi migratori (specie al Sud) di popolazioni provenienti da paesi in guerra o da zone di estrema povertà, sta generando un fenomeno di innesto culturale complesso e variegato ma nello stesso tempo, stimolante sul piano pedagogico.

Di conseguenza, nessun professore potrà ignorare il problema della eterogeneità culturale (che è il problema più evidente), trovandosi già nella condizione di dover accogliere nelle proprie classi adolescenti di varie etnie. Come si appresterà il docente a gestire questo tipo di differenza? In che modo rispetterà e farà rispettare la cultura di provenienza dell'alunno integrandola in quella locale e arricchendola di contenuti differenziati? Come motiverà l'alunno "diverso" ? In che modo rispetterà i suoi ritmi di apprendimento? Come si attiverà per conoscerlo? Ricorrerà ad un tipo di valutazione diagnostica strumentale o preferirà conoscere l'alunno "ascoltando" i suoi bisogni? E, infine, come mirerà a favorire il raggiungimento, da parte di tutti, degli obiettivi generali (istituzionali)mettendo in luce nello stesso tempo i processi individuali di apprendimento?

La Pedagogia Differenziata può avere forme diverse che vanno dalla organizzazione che l'insegnante stesso fa di sequenze limitate di lavoro autonomo, o di gruppo, fino alla organizzazione istituzionale di classi, di sezioni o scuole speciali, passando attraverso ore di lezione effettuate solo con una parte della classe, ore di sostegno, ore di studio guidato o di tutorato. La scuola primaria in Italia si muove già da anni in questo senso e pare che stia passando il concetto che anche la scuola secondaria possa agganciarsi al sistema primario con un curriculum continuo in senso verticale e orizzontale ed un sistema formativo integrato. Intanto si sta facendo molto, anche troppo direi, nella scuola secondaria, per far fronte ai nuovi impegni che le riforme prospettano. Ma, al di la delle riforme istituzionali, ciò che manca ai docenti è la consapevolezza e la valorizzazione di quel che fanno, forse perché manca un metodo di lavoro con una progettualità coerente e concreta o forse perché non vi è memoria storica o, probabilmente, perché non si è portati al monitoraggio e alla socializzazione delle esperienze. La conseguenza è che nei confronti delle scuole europee siamo portati a vivere l'eterno complesso di Cenerentola. Tanto per fare un esempio che non ha alcuna pretesa di scientificità statistica, dal 1992, anno in cui è nato il Progetto Giovani, credo che siano stati fatti più progetti nelle scuole italiane che non in tutte le scuole europee messe insieme: sono state realizzate delle cose pregevoli (basti pensare ai progetti Socrates), pur nella precarietà di strutture e di mezzi a disposizione, insomma, sono state date ai giovani offerte formative diversificate, in breve, si è inconsapevolmente attivata la Pedagogia Differenziata ma nessuno o pochi se ne sono resi conto. Certamente sarà mancato il supporto teorico di riferimento o il confronto con altre scuole o più semplicemente è venuta a mancare la motivazione (cosa comprensibile nella situazione di "burn out" psicologico a cui i professori vanno spesso incontro) o semplicemente abbiamo dato un nome diverso alla nostra pratica pedagogica. Chissà! Il fatto è che quando le Associazioni dei 15 paesi aderenti alla W.E.R. (West European Region) di cui l'A.N.I.L.S. fa parte hanno deciso due anni or sono di partire con un secondo Progetto sulla Pedagogia Differenziata e di offrire ai docenti di lingue l'opportunità di aggiornarsi e di formarsi attraverso soggiorni presso scuole estere vi fu un attimo di perplessità. Tutti ci chiedemmo cosa mai si dovesse fare e tutti forse ci aspettavamo risposte invece di fare domande. In realtà abbiamo fatto già in quella sede un brain storming dal quale sono nate, in seguito, tante altre idee, che messe a confronto e poi sistemate in maniera organica hanno dato vita all'impianto progettuale. Ma il Progetto, pur se scientificamente valido ed istituzionalmente approvato dalla Commissione Europea, sarebbe del tutto inutile se non fosse arricchito con i contenuti della nostra prassi didattica, adattato ai nostri stili d'insegnamento, reso "vivibile" attraverso la nostra sensibilità e la nostra personale motivazione.

Il Progetto prevede tutte le tappe dell'esperienza formativa che il docente deve fare durante le due settimane di soggiorno presso l'istituzione straniera, nonché la successiva messa in pratica dell'esperienza nelle sue classi.

E' chiaro che questa è solo una fase della esperienza formativa di un docente; la formazione è un processo continuo che dovrebbe mettere sempre in discussione ciò che si da per scontato e ridimensionare le nostre certezze pedagogiche.

Convegni e Congressi

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni
1.-2.02.1999	Mosca (Università Statale - Lingue)	convegno dell'associazione russa dei germanisti e docenti di tedesco	*Sprachenpolitik Russlands im europäischen Kontext am Beispiel DaF*	Prof. Irina Khaleeva Tel/Fax (095)246 2807 mglu@online.ru
14.2-20.2.1999	Sonnenberg	convegno specialistico	*Il tedesco come lingua straniera nella comunicazione professionale*	Internationaler Arbeitskreis Sonnenberg Postfach 2654 D-38016 Braunschweig ++49-531-24364-0 fax 24364-50 sonnenberg@-tu.clausthal.de
26.-27.02.1999	Roma	**Convegno ANILS**	*Le lingue straniere nel III millennio: conoscenza, comunicazione, cultura*	mkarris@johncabot.it
19.-21.3.1999	Roma	Convegno Sonnenberg	*Una nuova etica del lavoro*	Prof. Marisa Alberti c/o Rag. Luciano Mosso, Corso Filippo Turati 11/C, 10128 Torino, Tel/Fax 011 5683598
25.-27.3.1999	Sanremo	**Convegno ANILS**	*Nuove tecnologie e progetti europei: nuove prospettive per i contatti in rete* titolo provvisorio)	Segreteria Nazionale organizzativo-amministrativa
16 aprile 1999	Bari (nell'ambito della) Fiera del Levante	**Seminario di aggiornamento ANILS/RRSAE- Puglia**	*Lo sviluppo delle competenze linguistiche nella società dell'informazione*	Prof Gianni Minardi IRRSAE Puglia Fax 080 5042708 bair0001@bdp.it
6.-9.5.1999	Università di Klaipèda (Lituania)	ATEE Spring University	*Changing Education in a changing society*	Klaipeèda University, Faculty of Pedagogic Tel.+370.6.21.22.94 o +370.6.21.98.47. Fax +370.6.25.65.26 elvyrag@hgf.ku.lt
30.8.-5.9.1999	Lipsia	24° convegno annuale dell'ATEE	*Teacher's Professional knowledge and reference disciplines of teacher education*	Prof. Dr. W. Hörner, Universität Leipzig, Erziehungswissenschaftliche Fakultät, Vergleichende Pädagogik, Karl-Heine-Str.22b, D-04229 Leipzig ++49-341-9731431 fax 9731439 hoerner@rz.uni-leipzig.de
settembre 1999	da destinarsi in Italia	convegno Sonnenberg in Italia	*Vie e possibilità di integrazione professionale di individui portatori di handicap mentale*	Rag. Luciano Mosso, Corso Filippo Turati 11/C, 10128 Torino, Tel/Fax 011 5683598
settembre 1999	Vico Equense	**Convegno ANILS**	*Pedagogia differenziata nell'insegnamento nella classe bilingue* (titolo provvisorio) Vedi presentazione	Luigia Capasso Sezione ANILS Ottaviano 081 8278572 luigia@nxd.it
agosto 2001	Lucerna	Internationale Deutschlehrertagung	IDT-2001	Monika Clalüna, Untermattstr. 12, CH - 6048 Horw, Schweiz Fax: +41 41 430 38 66, e-mail: monika_claluna@swissonline.ch

NOTIZIE DALLE SEZIONI DI...

...Brescia

La sezione ha organizzato, sotto la direzione della Prof. Giovanna Platto, un corso di aggiornamento inserito nel PPA per il 1998/99 sull'analisi dell'errore. I tre incontri finora svolti sono stati "*Error Types in Language Production: What Where and When*" (Prof. Carmel Coonan), "*Die Schreibfertigkeit. Einige Strategien*" (Prof. Anna Biguzzi) e "*Pourqoi se tromp-t'on en langue étrangère? Comprendre les erreurs pour mieux les corriger*" (Prof. Marie Cristine Jamet). Un altro breve corso si svolgerà nel mese di marzo 99.

...Cagliari

Pubblichiamo l'intervento tenuto all'assemblea dei soci il 2 ottobre scorso dell'ispettore Prof. Adolfo Valguarnera su "L'introduzione della Seconda Lingua nella Scuola Media e l'Esame di Stato nella Scuola Superiore".

Qui parlo come socio dell'A.N.I.L.S., avendo regolarmente versato la quota sociale per il 1999.
Come socio e reimportatore dell'Associazione in Sardegna nel 1970, promotore dei primi incontri-dibattito e convegni sull'introduzione dell'insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare e di una seconda lingua straniera nella scuola media, in un periodo in cui la popolazione scolastica era in forte espansione, dedicai con altri volenterosi ed appassionati colleghi molte energie all'Associazione, ricavandone soddisfazioni ma anche delusioni. Le soddisfazioni vennero dal riconoscimento da parte di Ministri, uomini politici, Direttori Generali che le proposte che scaturivano dai nostri convegni erano fondate su presupposti seri e su esigenze condivise dalle famiglie. Le delusioni dalla constatazione che a questo consenso, spesso, non sono seguiti i fatti, almeno nella misura o con la tempestività che il nostro convincimento ci portava ad auspicare.
Altre esigenze e spinte di natura politica, economica, sindacale, hanno ritardato, condizionato, modificato, attenuato l'istanza unanimemente acquisita, secondo la quale ad ogni bambino cittadino europeo debba essere assicurato l'apprendimento di una lingua straniera nella scuola primaria e di una seconda nella secondaria dell'obbligo oltre al proseguimento della prima. Sembra opinione diffusa non solo tra i "saggi", che di un po' di inglese il cittadino europeo non possa fare a meno. Questa consapevolezza porta alla lapalissiana conclusione che tutti i ragazzi che escono dalla scuola media debbano possedere almeno i primi rudimenti di due lingue, oltre a quella materna e quella nazionale, e fra queste l'inglese. Ora, io sono fermamente convinto che nella scuola di tutti, aperta a tutti i cittadini, l'offerta della formazione essenziale e dei "saperi di base" debba essere uguale per tutti, in città od in periferia, al nord come al sud e nelle isole. L'ampliamento, il miglioramento, l'arricchimento possono essere diversificati a seconda di esigenze e opportunità, ma quello che viene ritenuto "essenziale" deve trovare spazio nei piani di studio stabiliti per ogni studente.
Per le modalità con le quali è stato affrontato e sviluppato l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare, personalmente conservo ancora qualche riserva. Riconosco che molto è stato fatto e che la sensibilità dei nostri maestri su questo problema è elevata. Sono convinto che la professionalità e la serietà con le quali il collega Uras è solito affrontare i problemi del settore al quale sovrintende abbiano orientato al meglio le scuole sarde al più proficuo utilizzo delle opportunità offerte dalla normativa vigente. Purtroppo la normativa non è lui a farla anche se in qualche misura vi concorre. A me consta che ancora oggi, dopo 13 anni dalla emanazione dei nuovi programmi per la scuola primaria, non tutti i bambini delle elementari studiano una lingua straniera e non tutti quelli che l'hanno studiata hanno la possibilità di proseguire lo studio nella scuola media, dove ancora oggi si effettuano i sorteggi per l'assegnazione a questa o quella lingua.
Nella scuola secondaria di primo e secondo grado per far fronte alla crescente domanda di più lingue si è fatto ricorso allo strumento offerto della "sperimentazione" e sembrò che, con questo strumento, la lingua straniera, da disciplina "cenerentola" fosse passata al ruolo di "primadonna", ma secondo dati dello scorso anno, il numero di alunni complessivamente interessati alla studio sperimentale della seconda lingua stra-

niera nella scuola media, sul territorio nazionale, pare sia pari al 18.9% del totale, cioè meno di uno studente su cinque.
La scelta quasi plebiscitaria per l'inglese (93,9% è da mettere in relazione con l'alta percentuale (85.1%) di richiesta dei genitori. Chi studia francese o tedesco come lingua curricolare chiede sempre l'inglese come seconda lingua straniera e chi studia inglese come lingua curricolare chiede preferibilmente la lingua francese.
Si è constatato che la presenza di un'altra lingua ha stimolato attività di educazione linguistica con una programmazione interdisciplinare (attività nel 53% dei casi) che avvia ad una cultura plurilingue, così come si è notato un aumento nell'uso dei sussidi audiovisivi mentre gli stessi insegnanti si sono attivati per procurare documenti autentici. Secondo le relazioni finali, la valutazione degli organi collegiali, la valutazione delle famiglie e il gradimento degli alunni sono positivi e sfiorano il 100%.
Le classi sperimentali registrano un minore tasso di dispersione e i risultati sono migliori, calcolati come percentuali di studenti licenziati con Distinto e Ottimo. Nelle classi "bilingui" la seconda lingua straniera dà inoltre risultati migliori rispetto alla stessa lingua curricolare. Questo consente di formulare due ipotesi, che non si escludono a vicenda:
- le classi sperimentali hanno sin dall'origine allievi di livello mediamente più elevato, più motivati e/o provenienti da famiglie più attente ai rapporti tra scuola e società;
- il plurilinguismo promuove processi cognitivi più avanzati con una ricaduta anche negli altri ambienti disciplinari.
Sulla scorta di questi dati, acquisiti da una Commissione Ministeriale, è lecito pensare che vi siano elementi più che sufficienti perché lo studio di una seconda lingua straniera entri a pieno titolo fra le discipline curricolari della scuola media, e che il Parlamento porti a buon fine una proposta elaborata in tal senso da vari deputati. Invece, lo scorso anno non solo non sono stati autorizzati nuovi progetti sperimentali in quanto era stato superato il tetto consentito, ma sorprendentemente, con la C.M. n. 304 del 10 luglio 1998 della Direzione Generale dell'Istruzione Secondaria di 1° grado viene prevista l'introduzione dell'insegnamento non curricolare e facoltativo di una seconda lingua comunitaria nella scuola media, finalizzando la somma di 33 miliardi di lire del fondo complessivo previsto dalla legge 18 dicembre 1997, n. 440 per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa al proseguimento di tale obiettivo.
Le tabelle di ripartizione dei fondi prevedono che alla provincia di Cagliari siano destinati circa 552 milioni, a Sassari 336, a Nuoro 196 e ad Oristano 116.
Si sottolinea che tale insegnamento sarà non curricolare e facoltativo, rivolto a gruppi di alunni con omogeneo livello di competenza rispetto alla seconda lingua comunitaria da studiare.
I gruppi saranno costituiti da alunni provenienti da classi anche diverse, nelle quali la lingua straniera curricolare sia altra rispetto alla lingua comunitaria aggiuntiva da apprendere.
L'insegnamento della lingua straniera può essere assegnato a ciscun docente fino al massimo di ore previste dal contratto per prestazioni aggiuntive oltre gli obblighi di servizio; resta escluso comunque che le ore prestate, stante la loro natura non curricolare, possano essere attribuite come completamento d'orario di cattedra.
Le scuole privilegeranno il reclutamento di docenti o esperti in possesso di titoli rilasciati da Università straniere o Istituti stranieri autorizzati (operanti in Italia) quali una laurea o un titolo post-laurea e/o una specializzazione per l'insegnamento della lingua comunitaria come lingua straniera. L'Amministrazione assicurerà interventi di formazione specifica per docenti di lingua straniera in servizio che si rendano disponibili all'insegnamento non curricolare della lingua comunitaria e per quelli assunti con contratti d'opera.
Per quanto concerne le risorse tecnologiche e didattiche, a livello di singola scuola, al fine di favorire strategie individuali di apprendimento, le attrezzature multimediali serviranno anche alla costruzione di un Centro di Autoapprendimento con risorse quali, ad esempio, computer multimediali con accesso ad Internet, postazioni audio-video, postazioni con televisore ed antenna parabolica, corsi di lingua, materiali autentici.
Gli alunni che avranno frequentato i corsi facoltativi di seconda lingua potranno richiedere, al termine del percorso di 240 ore, di sostenere un esame finale che attesti il livello di preparazione raggiunto secondo le modalità previste dalla C.M. 335 del 28 maggio 1997 (cioè con le stesse modalità della lingua straniera curri-

colare). La scuola può altresì rivolgersi ad uno degli organismi certificatori convenzionati, che saranno successivamente indicati dal Ministero. Le competenze acquisite e certificate potranno rappresentare parte di un Profilo delle competenze linguistiche di ogni alunno.
Con successiva C.M. n. 345 del 3 agosto 1998, con modalità molto simili a quelle già sperimentare per il Progetto Speciale Lingue Straniere, vengono previsti dei corsi di formazione dei formatori e per la formazione dei docenti impegnati nell'insegnamento della seconda lingua comunitaria non curricolare a cura dei Provveditori agli Studi, che utilizzeranno di norma, per lo svolgimento delle attività, le scuole presso le quali è stato istituito il Centro di Risorse Territoriali.
Ora, mentre era legittimo aspettarsi, dopo più di vent'anni di sperimentazione, la generalizzazione dello studio di una seconda lingua straniera curricolare, la scelta effettuata dalla Direzione Generale Istruzione Secondaria di 1° grado, francamente, delude e può giustificarsi soltanto con la constatazione che le risorse finanziarie disponibili forse non consentono soluzioni diverse. Nella prospettiva dell'autonomia delle scuole è un implicito invito a reperire altrove fondi per far fronte ad una esigenza largamente sentita (magari ricorrendo all'autofinanziamento da parte delle famiglie o con l'intervento degli enti locali). L'Amministrazione Scolastica propone un modello organizzativo ed operativo. Temo tuttavia che il divario tra scuole ricche e scuole povere possa aumentare.
Siamo, in sostanza, lontani dal raggiungimento degli obiettivi che l'A.N.I.L.S. auspicava nei convegni dei primi anni settanta. Credo che le libere associazioni debbano continuare a sostenere la necessità dello studio di due lingue comunitarie oltre quella nazionale, curricolari ed obbligatorie. Ai delegati al Congresso affido perciò questa raccomandazione. Agli stessi delegati affido il compito di riflettere sui divergenti orientamenti sul problema dell'insegnamento delle lingue straniere da parte delle due Direzioni Generali delle scuole elementari e delle secondarie di 1° grado. Da parte della prima si è effettuata una opzione a favore dei maestri della classe mentre la seconda orienta per l'affidamento di pacchetti ad "esterni" al Consiglio di Classe.
Passo ora ad accennare brevemente all'altro argomento, che mi trova più ottimista. Mi riferisco alle modalità di svolgimento del Nuovo Esame di Stato, sul quale quest'anno sarà focalizzata l'attenzione di noi tutti. Il nuovo esame sarà senz'altro più rigoroso e più equo. Questo è stato auspicato da tutti. Saranno ridotte le brutte sorprese perché si terrà conto della carriera scolastica. I ragazzi dovranno studiare un po' di più di prima ma la loro fatica sarà ricompensata dal vantaggio di una preparazione più completa ed accurata e dal riconoscimento del titolo di studio in tutti i paesi dell'Unione Europea. E qui ci interessa in particolar modo l'accertamento della conoscenza della lingua o delle lingue straniere comprese nel piano di studi dell'ultimo anno. secondo una bozza di decreto, all'interno della terza prova scritta deve essere previsto di norma un breve spazio destinato a tale accertamento. La verifica può essere effettuata dalla Commissione secondo le seguenti modalità:
A - Breve esposizione in lingua straniera (entro un numero massimo di parole prestabilito) di uno degli argomenti o di uno dei quesiti, a scelta del candidato, tra quelli proposti dalla Commissione nell'ambito della trattazione sintetica o del gruppo dei quesiti o anche delle domande che accompagnano la soluzione dei casi pratici o lo sviluppo di progetti. All'interno di tali tipologie può anche prevedersi che una richiesta o parte di essa venga presentata al candidato attraverso un testo in lingua straniera della lunghezza di circa 80 parole, seguito da una o due domande intese ad accertare la comprensione del brano e la capacità di produzione scritta. In tal caso la Commissione ha cura di scegliere possibilmente un testo che per contenuto e caratteristiche linguistico-formali sia, per quanto possibile, congruente con la specificità dell'indirizzo di studio seguito dal candidato.
B - Breve risposta in lingua straniera o anche in lingua italiana ad uno o più quesiti appositamente formulati in lingua dalla Commissione.
Qualora nel piano di studio dell'ultimo anno siano comprese due o più lingue straniere, di cui una oggetto della seconda prova scritta, il candidato deve utilizzare per la terza prova una lingua straniera diversa da quella nella quale ha svolto la seconda prova.
Nella scelta delle modalità da seguire per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione tiene nel debito conto gli spazi orari, l'impostazione metodologica, le esperienze realizzate, gli obiettivi con-

seguiti e il livello di conoscenza della lingua raggiunto dai candidati, in conformità di quanto puntualmente precisato nel documento del Consiglio di Classe.
In occasione di un recente incontro al Centro Europeo dell'Educazione, a Frascati, gli ispettori di lingue hanno segnalato: "Il fatto che il candidato possa rispondere in italiano ad una richiesta formulata in lingua europea è stato ritenuto un segnale di indebolimento dell'attenzione agli esiti di competenza specifica. E se proprio la cosa deve essere praticata si è suggerito di puntualizzare che si risponderà in italiano solo se, ad esempio, trattasi di decodificare un testo di natura tecnica o cumunque di difficile comprensione".
Per quanto concerne invece la revisione delle prove scritte, ferma restando la responsabilità collegiale della Commissione d'esame, le stesse potranno procedere operando per aree disciplinari. Finalmente viene chiarita la distinzione tra il momento della revisione e quello della valutazione, con notevole snellimento delle procedure. Quelli che hanno esperienza del passato esame di maturità ben comprendono i vantaggi di questo chiarimento.
Le proposte che verranno dall'A.N.I.L.S. circa i contenuti della seconda prova scritta, nel caso questa sia di lingua straniera, della terza prova scritta che, come detto, prevede anche l'accertamento della conoscenza di una lingua, e del colloquio saranno oggetto di un interessante dibattito sia in quest'anno di avvio sia nei prossimi anni, nei quali il Nuovo Esame di Stato si perfezionerà e consoliderà.
È nella storia della scuola italiana in significativa presenza degli esperti della nostra associazione nella stesura dei programmi di lingue nelle scuole di ogni ordine e grado.

...Catanzaro

In seguito a quanto indicato dalla recente normativa sull'Autonomia scolastica, ed in particolare dalla Direttiva n. 238 del 19/05/98 e dalla C.M. n. 304 del 10/07/98, vista anche la Direttiva n. 307 del 21/05/97 che istituisce il servizio nazionale per la qualità dell'istruzione, e nell'ambito di un'azione di supporto ai docenti ed ai dirigenti scolastici, la sezione ha indetto l'assemblea dei soci per il 19 Novembre 1998. Sono stati trattati i seguenti temi: 1) L'A.N.I.L.S. al "servizio" della qualità dell'istruzione; 2) Autonomia e seconda lingua comunitaria: i centri di supporto; 3) Progetto A.L.I.A.S. - Approccio Lingua Italiana agli Stranieri; 4) II Congresso Nazionale A.N.I.L.S. di Rimini; 5) Programmazione A.N.I.L.S. 1999. Sono stati invitati i docenti dell'area linguistica di ogni ordine e grado ed i dirigenti scolastici della provincia di Catanzaro, i quali sono stati pregati di informare i docenti dell'iniziativa in quanto azione di supporto all'autonomia.

...Firenze

Tra il 15 gennaio e il 9 aprile si svolgerà, autorizzato dal Provveditorato ai sensi della C.M. 165 del 1° aprile 1998 e sotto la direzione del Prof. Francesco Amato un corso di aggiornamento interprovinciale sul tema "*Nuove metodologie nell'apprendimento delle lingue straniere*". Si tratta di undici incontri tenuti in parte in inglese, in parte in francese e in parte in italiano, ai quali possono partecipare indifferentemente gli insegnanti di tutte le lingue. I temi spaziano dal rapporto lingua-cultura all'analisi di un testo in direzione pluridisciplinare, dalla traduzione all'analisi del rapporto testo letterario/testo filmico.

Sezione di Ottaviano

I soci della sez. A.N.I.L.S. di Ottaviano comunicano, costernati, la perdita della carissima Rosa Capone, morta tragicamente mentre si recava a scuola in auto. Il rammarico è ancora più forte se si pensa che Rosa intendeva partecipare al Congresso A.N.I.L.S. di Rimini, ma aveva rinunciato all' ultimo momento.
Ai numerosi "perchè" di tanto dolore i familiari di Rosa hanno già risposto con un messaggio di speranza donando gli organi a persone che vivranno, grazie a lei.

...Torino

La sezione ANILS di Torino si è riunita in assemblea il 10/12/98 per discutere sulla C.M. 304 del 10/7/98 (riferita alla legge n° 440 del 18/12/97) e ha elaborato la seguente mozione:

Premesso
- che l'Unione Europea necessita sempre più della padronanza di più lingue comunitarie per una completa integrazione delle culture europee,
- e che l'ANILS a livello nazionale e di sezione lotta da circa un ventennio per l'introduzione della seconda lingua straniera curriculare obbligatoria, elaborando progetti peraltro sperimentati con successo nella Scuola Media di primo grado,

l'introduzione dell'insegnamento di una seconda lingua comunitaria istituzionalizzata si configura come un'esigenza strettamente connessa a tale nuova realtà politica, economica e culturale.

L'ANILS che da anni ha richiesto l'istituzionalizzazione di detto insegnamento REAGISCE CON FORZA CONTRO LA C.M. SUCCITATA CHE RENDE SOLTANTO FACOLTATIVO, AGGIUNTIVO E NON CURRICOLARE L'INSEGNAMENTO DELLA SECONDA LINGUA STRANIERA, causando grave danno rispetto alla situazione precedente.

RIBADISCE:
- che l'introduzione dell'insegnamento non curricolare e facoltativo penalizza le cattedre, in particolare delle lingue minoritarie,
- che le ore destinate a tale insegnamento non possono coprire cattedre già esistenti o completarle,
- che vengono privilegiati docenti stranieri o esperti in possesso di titoli rilasciati da università straniere anzichè laureati in lingue straniere,
- che la frequenza facoltativa data a gruppi di circa 15 alunni non garantisce la continuità, in quanto, laddove non esista l'obbligatorietà, vengono favoriti gli abbandoni.

...Trapani

Sotto la guida dei colleghi Prof. Leonardo Greco e Prof. Francesco Monaco, la sezione organizza un corso in preparazione al concorso a cattedra per l'AMBITO DISCIPLINARE 5 (Classi di concorso comprese 45/A - Lingua straniera e 46/A - Lingue e civiltà straniere) per la lingua francese. Il Corso prevede due sedute settimanali di tre ore ciascuna, fino alla data dell'esame scritto.
Il programma che sarà svolto, comprende l'analisi del testo nelle diversità dei generi letterari e nei suoi aspetti a) semiotici, b) strutturali, c) contenutistici, d) informativi, e) linguistici, f) stilistici, g) sociologici e h) di utilizzazione didattica; comprende inoltre 1) l'evoluzione delle teorie linguistiche, 2) i problemi relativi alla didattica delle lingue straniere, 3)la verifica e la valutazione, 4) l'utilizzo delle nuove tecnologie, 5) le strategie e gli stili di apprendimento, 6) l'ipertesto e la didattica multimediale, 7) autoapprendimento e autovalutazione, 8) le recentissime indicazioni glottodidattiche, 9) la didattica modulare, i blocchi modulari, 10) i "domaines" (public, professionnel, éducationnel, personnel), 11) la seconda lingua comunitaria nella Scuola Media, 12) il "quadro europeo di riferimento comune" sull'insegnamento delle lingue straniere, 13) il "Portfolio delle competenze linguistiche", 14) i "descrittori" di competenze/capacità, 15) tutoraggio - monitoraggio - valutazione (NOT, Nucleo Operativo Tecnico), 16) la certificazione esterna, 17) "Delf" e "Dalf", 18) il Centro Risorse Territorale. Sarà fornita inoltre una ampia bibliografia.

Erich Glendinning, Beverly A.S. Holmstrom, *English in Medicine*, edito da Cambridge University Press, 1988.

Il testo si rivolge a medici, studenti in medicina e specialisti del settore con l'obiettivo di favorire la comunicazione del personale medico e paramedico al proprio interno, con i pazienti e con i loro familiari, attraverso lo sviluppo di abilità orali (comprensione e produzione), di comprensione scritta di articoli specifici e di produzione scritta di documenti che richiedono l'uso della micro-lingua medico-scientifica.
Si suddivide in sette unità, ciascuna delle quali parte quasi sempre dall'ascolto di un brano registrato su nastro (di cui è fornita la cassetta) allo scopo di lavorare a livello di ascolto offrendo esercizi da svolgere prima, durante e/o al termine dell'ascolto stesso e dei quali sono fornite, come per tutti gli altri "tasks", le soluzioni nella selezione KEY: questo permette al discente di lavorare con o sul testo anche in materia del tutto autonoma. Gli esercizi di *pre-ascolto,* infatti, partono dalla presentazione succinta del testo per fare costruire delle ipotesi secondo consegne ben precise; *durante l'ascolto*, invece, si chiede di prendere appunti, di confrontare le ipotesi fatte con le informazioni desunte dall'ascolto, di prestare particolare attenzione al lessico ed all'intonazione usata, oppure di completare un documento autentico con le informazioni recepite: allo scopo di riutilizzare il lessico appreso, *al termine dell'ascolto* si propone di completare frasi o un testo oppure di prendere delle decisioni in base alle informazioni acquisite attraverso l'ascolto.
Le prime sei unità presentano quattro sezioni: la prima introduce il lessico specifico riferito al tema trattato nell'unità; la seconda fornisce ulteriori attività pratiche di comprensione orale e scritta, con particolare attenzione ai documenti medici, la terza mira a sviluppare la comprensione scritta, abilità essenziale per comprendere testi di varia natura, l'ultima lega quanto proposto dalle prime due sezioni alla storia che si sviluppa attraverso le sei unità e che racconta un caso clinico. Anche la settima unità offre quattro sezioni, tre dedicate a diverse forme di cure mediche ed una quarta all'analisi dettagliata di materiali di consultazione.
La seconda edizione contiene elementi di novità, interessanti per la loro utilità: accanto all'aggiornamento dei temi trattati, che intende favorire sia il discente, poichè i contenuti di carattere medico hanno recepito le evoluzioni ed i progressi della medicina, sia il docente, al quale offre una organizzazione didattico-metodologica dettata dalle più recenti teorie, è presente la trascrizione completa di ogni registrazione nella sezione TAPESCRIPT, una serie di proposte di attività supplementari e suggerimenti rivolti al docente ed una di fotografie che rendono più stimolante e coinvolgente il testo stesso.
Questi ingredienti sono valorizzati dalla autenticità delle storie presentate ed offrono un prodotto in grado di stimolare l'interesse del discente nei confronti della lingua, se non subito, almeno in un secondo momento, quando, cioè, la lingua risulterà strumento indispensabile per la corretta e dettagliata comprensione del testo analizzato il cui argomento ha suscitato il suo interesse. Sinceramente da apprezzare, inoltre, la scelta tipografica di evidenziare le consegue e le divisioni n ella struttura di ogni unità.
Mi pare, pertanto, che il manuale possa risultare un ottimo strumento per "un matrimonio didattico" d'autore nella misura in cui cerca di conciliare la competenza didattico-metodologica, fornita dal docente attraverso la sua padronanza di tecniche di insegnamento comunicativo, e la conoscenza medica che appartiene al discente, e che all'insegnante non è assolutamente richiesta. Ciò che si richiede all'insegnante, invece, è un profondo interesse quanto ai bisogni linguistici di chi esercita le professioni mediche. In questo senso, il testo segue la direzione dei materiali didattici specialistici degli ultimi anni che rispecchiano le necessità di chi deve servirsi della lingua inglese per motivi essenzialmente di lavoro e, pertanto, sviluppano principalmente l'abilità di produzione orale. E proprio perchè è messo a fuoco l'inglese medico, si giustifica la scelta di trattare solo strutture grammaticali e sintattiche che assumono rilevanza in tale ambito, rivolgendosi a destinatari che abbiano una conoscenza della lingua inglese a livello intermedio. Per questo motivo sembra rispondere in modo particolare anche alle esigenze di coloro che frequenteranno corsi di specializzazione all'estero, anche nell'ambito dei progetti universitari di scambio, e che saranno perciò tenuti ad affrontare esami in lingua inglese.
Sono convinta che agli studenti siano dunque offerte buone opportunità per sviluppare la capacità di comprensione, orale e scritta, che deve favorire l'analisi e condurre alla sintesi, cioè all'acquisizione dell'abilità ideale per comunicare in modo corretto ed efficace, abilità decisamente indispensabile nelle situazioni, tutt'altro che ipotetiche, che il discente (medico o paramedico) si troverà a vivere quotidianamente.

Marialaura Falchi

VICTOR HUGO: "*Il condannato a morte Claude Gueux*" a cura di Paolo Fontana Moby Dick - Faenza - 1996.

Racconto del 1834, scritto quando l'autore aveva trantadue anni, non è forse annoverato tra le opere più celebri di Victor Hugo, ma avvince il lettore per la modernità del tema trattato, che trae maggior convinzione da un fatto di cronaca realmente accaduto.
Nella narrazione, il protagonista - uomo del popolo non privo di una sua logica e dignità – imprigionato in seguito ad un modesto furto, finisce con l'uccidere violentemente il direttore del carcere e subisce, a sua volta, l'esecuzione della pena capitale.
In quest'opera, da inserire, con altre, come evidenzia il curatore, in un "itinerario sociale" che troverà il suo apogeo ne "I MISERABILI", Hugo stila il suo atto d'accusa contro la società, responsabile di formare malviventi e prostitute; se la prende con la giustizia, che punisce anziché prevenire; sostiene la necessità di istruire, di educare, guidare il popolo. "La testa dell'uomo del popolo...è piena di utili germogli....Questa testa...coltivatela, dissodatela, annaffiatela, fecondatela, illuminatela, moralizzatela, utilizzatela: non avrete più bisogno di tagliarla".
Conclusione attualissima, che offre al curatore, nell'introduzione, l'opportunità di spaziare tra riferimenti storici e la drammatica attualità dei nostri giorni: e qui interessi professionali ed umani diventano tutt'uno per P. Fontana che, oltre ad essere docente di francese di provata esperienza, è responsabile del gruppo Italia 186 di Amnesty International.
Il volumetto si legge tutto d'un fiato ed è quindi consigliabile per gli studenti: la caratterizzazione dei personaggi scaturisce incisiva dalla penna dell'autore - non dimentichiamo che V. Hugo era appassionato di pittura – dotato di grande immaginazione visiva.
La traduzione è curata ed opportuno appare l'accorgimento di raccogliere alcune note in fondo all'opera, anche per agevolare la lettura del testo originale, con versione italiana a fronte.

Antonella Condè
(sezione di Padova)

Clara Vella Cingari: *Selected Nursery Rhymes*, Studio Editoriale Fiorentino, Firenze, 1998

Clara Vella Cingari della sezione di Firenze ha pubblicato questo volumetto di 112 pagine destinato agli alunni del secondio ciclo elemntare e della scuola media inferiore.
Si tratta di un percorso della letteratura folclorica inglese, di cui i canti popolari per l'infanzia costituiscono una componente significativa.
Il volume è particolarmente indicato per avvicinare i nostri alunni ad un inglese essenziale, veicolato dalle suggestioni favolistiche col supporto delle immagini illustrate.
L'avvicinamento al testo e la sua comprensione sono agevolati anche dalla presenza di alcune schede.

Francesco Amato
(sezione di Firenze)

Gli autori presentano

I soci-ANILS presentano in questa rubrica i libri che hanno scritto: se hanno preparato uno strumento per la fatica quotidiana dei loro colleghi, è proprio SeLM il luogo dove debbono prendere la parola per raggiungerli capillarmente. Se preferiamo la loro presentazione a una recensione ad opera di terzi è perché riteniamo che la voce del collega che si rivolge al collega, spiegando intenzioni e ragioni delle varie scelte, debba trovare spazio in una rivista che intende essere "porta-voce" dei lettori e strumento di comunicazione e dialogo tra lettore e lettore.

Lucia Bonato - Franca Bruera: *A TOUTE FRANCE*, ed. Cideb, 1998.

René Magritte scriveva sotto la sua celebre pipa: *Ceci n'est pas une pipe*. Ed era vero, anche se l'evidenza dell'oggetto era conclamata. Partiamo da questo principio per cercare di «collocare» *A toute France*: questo non è un libro di civiltà. Perché? La parola non è più di moda, è vero, ma questa sarebbe una giustificazione futile, i contenuti vanno in realtà ben al di là di ciò che comunemente passa sotto questa etichetta. La consigne è oggi: "rinnovare". Ma come fare del nuovo con contenuti che nuovi non possono essere?
Noi abbiamo cercato di rinnovare e variegare il punto di vista, calibrando i ritmi di lavoro e i contenuti in funzione degli obiettivi di apertura, interdisciplinarità e interazione a cui i programmi della maturità rinnovata dovrebbero essere più sensibili. Ecco dunque il filo conduttore intorno al quale abbiamo intessuto la costruzione di questo libro: un tema centrale con tanti input di lunghezza variabile, diverse batterie di esercizi di comprensione, grammatica, lessico, creatività, una puntatina nell'arte e uno sconfinamento nella letteratura; un'appendice di storia costruita intorno al profilo di un personaggio, qualche scheda di film scelti tra i più accessibili. Il volume è corredato di un'audiocassetta e un libro del professore. Oltre alle soluzioni degli esercizi, quest'opuscolo fornisce un complemento di suggerimenti operativi che aprono piste percorribili per approfondimenti e escursioni in territori comuni ad altre discipline.
Il libro si propone principalmente per il terzo anno di studio della lingua ma, in considerazione degli argomenti trattati, può essere utilizzato anche negli anni successivi, soprattutto laddove la letteratura sia l'unico oggetto di studio e una visione "culturale" amplificata possa risultare utile e piacevole.
A toute France offre una gamma di argomenti tanto vasta da poter soddisfare gli interessi di qualunque tipo di pubblico, affrontando in ogni ordine di scuola argomenti che solitamente sono legati all'indirizzo di studi prescelto (economia, corrispondenza, creatività, arte, letteratura, etc.). È assai poco costrittivo, dal momento che si può cominciare dovunque e smettere non appena cala l'interesse, per andare a ritrovarlo qualche pagina più in là. Non ci sono schemi grammaticali, è vero; ma l'esperienza ci insegna che spesso les méthodes in adozione nei primi anni vengono affiancate, durante l'anno o per le vacanze, da grammatiche o eserciziari che possono fare da utile complemento per la revisione delle regole. *A toute France* offre molti spunti di conversazione; mettendo la realtà francese e francofona alla portata dello studente, crea la motivazione psicologica e l'occasione opportuna per affinare gli strumenti espressivi. Ecco, *A toute France* è semplicemente questo.
In ogni dossier, in base ai temi trattati, vengono anche segnalati alcuni indirizzi utili per una ricerca sul Web. Oltre al lavoro proposto sui testi (lettura, esposizione-riassunto-commento, esercizi vari, attività di ascolto cui si possono aggiungere esercitazioni di dettato autocorretto, retroversione, traduzione simultanea o consecutiva, etc.), è possibile sviluppare ogni tema seguendo le indicazioni del libro del professore di cui forniamo qui, a titolo di esempio, i suggerimenti relativi al dossier 1 - Symboles de France, e i suggerimenti di ordine generale da applicare ai documenti contenuti nel volume.

Dossier 1 - Symboles de France
Il dossier 1 si apre su un testo relativo alla Tour Eiffel, seguito da due pagine di esercizi (comprensione, grammatica: comparativo e superlativo, aggettivi; lessico); propone in seguito una serie di simboli con relativa legenda breve (la Citroën 2 CV, il Bibendum, etc.), un QCM-scoperta a tema storico-culturale e due pagine con illustrazione e descrizione di simboli «storici» (tricolore, inno nazionale, Bastiglia, etc.), una carta di Francia per un approccio alla geografia e un esercizio di creatività, Astérix (con testo registrato e esercizi di comprensione e riutilizzo del lessico), una pubblicità che sfrutta l'immagine della Tour Eiffel, il quadro commentato *La liberté guidant le peuple*, e infine per la sezione letteraria il testo della Marsigliese e i primi 2 capitoli del *Petit Prince*. È possibile un collegamento con la sezione storica, in cui il primo capitolo è relativo a Vercingetorige e ai Galli. La tipologia degli esercizi varia in base agli argomenti trattati e propone di volta in volta anche attività di comprensione e produzione, creative e talvolta anche molto pratiche. Gli allievi avranno così modo di misurare tutte le loro abilità (scrivere brevi lettere, richiedere materiali e informazioni, fare una telefonata, organizzare un viaggio, confezionare un capo di abbigliamento a partire da un cartamodello, realizzare una candela profumata, una ricetta, etc.).

SUGGESTIONS pour un travail SUPPLÉMENTAIRE
A propos de symboles (travail interdisciplinaire: histoire, histoire

de l'art, géographie, littérature)
Savez-vous indiquer les symboles les plus représentatifs de votre pays ? De quelle période de l'histoire viennent-ils?
Y a-t-il dans votre pays un monument connu dans le monde entier?
Dans votre pays, par quelle image est représentée la République? Où est-elle reproduite? (buste dans les mairies, sur les pièces de monnaie, sur les timbres...)
Quel est votre hymne national? Qui l'a écrit et à quelle occasion (vous trouverez peut-être quelques suggestions aux pages 138-139)? Dans quelles occasions est-il chanté en public? Savez-vous en réciter ou transcrire quelques vers?
Choisissez un personnage dans l'histoire, l'actualité, le spectacle, les arts, le sport, la littérature... qui soit représentatif de votre pays et faites-en la description. Savez-vous dire pourquoi il est célèbre? Savez-vous citer le titre d'un roman, d'un poème, d'une chanson et d'un film qui puissent symboliser le caractère, le style, la culture ou le mode de vie de votre pays? Quelles valeurs évoquent-ils?
Choisissez un poème ou un morceau de roman dans votre langue et faites-en la traduction en français. Vous pouvez aussi choisir un «tube» (chanson de succès) et le traduire en français, mais attention : pour que la traduction soit bonne, il faut qu'elle puisse être chantée.
Les stéréotypes qui représentent un peuple ou un pays peuvent être très positifs ou très négatifs, mais ils ne correspondent pas forcément à la réalité. Savez-vous quels stéréotypes représentent votre pays aux yeux des étrangers (pour l'Italie : pâtes, pizza, mandoline, opéra, dolce farniente, jovialité, insouciance, soleil et vacances, villes d'art notamment Florence, Rome, Venise, etc.) ? D'après vous, correspondent-ils au caractère de votre peuple et aux habitudes de votre pays ?

A propos du Petit Prince
Le Petit Prince est un personnage qui continue de séduire enfants et adultes. Y a-t-il un personnage qui représente l'univers enfantin de votre pays? Décrivez-le et dites qui en est l'auteur (pour l'Italie, ça pourrait être Pinocchio de Carlo Collodi).
Le Petit Prince est disponible aussi sur cédérom (Gallimard NRF).

SUGGESTIONS D'ORDRE GÉNÉRAL
Dictée, résumé et traduction : ces exercices peuvent se faire sur la plupart des textes proposés.
Grammaire : certains sites Internet vous permettront d'aborder des sujets de grammaire (à titre d'exemple: 1) www.chass.utoronto.ca:8080/french/vale 2) www.ild.com/french).
Mise en scène: certains textes présentés dans la section littéraire sont "prêts-à-jouer" (Les langues étrangères, Le Bourgeois gentilhomme); d'autres se prêtent facilement à la mise en scène : il suffit de les transformer en dialogues et de jouer ce scénario de votre création (*Le Petit prince, La Cigale et la Fourmi, La légende du pain, Le Rouge et le Noir, Une vie de boy*).
Récitation: apprenez par coeur les poèmes que vous avez aimés et récitez-les devant la classe. Vous pourrez dresser un hit-parade des meilleurs acteurs!
Internet: http://www.webnet.fr/poesie
Exercices au labo: traduction simultanée ou après écoute des textes enregistrés.
Jeux
Devinettes: un élève décrit un tableau, le contenu d'un film, un personnage de l'histoire et la classe doit deviner le titre, l'auteur, le personnage, etc.
Jeux de mémoire:
1) choisissez un meneur du jeu
2) celui-ci choisira un tableau ou une publicité et demandera à la classe de regarder l'image pendant quelques minutes
3) fermez les livres
4) le meneur du jeu pose des questions sur le dessin, les couleurs, les objets, etc. ; les camarades devront deviner la réponse exacte.

Giovanni Minardi (a cura di): *INSEGNARE LINGUE STRANIERE NELLA SCUOLA SECONDARIA. Guida operativa ai concorsi e alle attività didattiche. C.P.E., Modena, pagg.420*

Attraverso questa raccolta di saggi ci si propone di illustrare i diversi punti del programma di concorso nelle scuole secondarie di primo e secondo grado relativamente alle lingue straniere. La raccolta si divide in quattro sezioni: le teorie linguistiche e i metodi; la didattica delle lingue nella secondaria e i suoi problemi; il rapporto tra cultura, intercultura, letteratura e didattica; i sussidi didattici, le nuove tecnologie e la valutazione. Seguono in appendice i vecchi e i nuovi programmi. Fra gli autori dei saggi vi sono P. Balboni, O. Chantelauve, C. Torsello, A. Macchitella, B. Cambiaghi, M. Gotti, G. Porcelli, R. Titone e altri. Il testo mira a fornire una competenza riguardo sia la prova scritta che quella orale.